

poi all'onorevole Lazzaro; ma poichè vi è in campo la questione sospensiva che tronca tutte le questioni, è inutile che ora si continui parlare sul merito.

DI RUDINÌ. Parlerò sulla sospensiva.

PRESIDENTE. Allora sulla questione sospensiva ha facoltà di parlare.

DI RUDINÌ. Io credo che, al punto in cui siamo giunti, convenga che si sospenda la discussione, e che la Commissione e il Ministero si mettano insieme d'accordo; poichè non bisogna dissimularsi che questo affare è venuto avanti alla Camera senza essere abbastanza maturo...

DI SAN DONATO. Domando la parola per un fatto personale.

DI RUDINÌ. Io credo che i concerti preliminari col Ministero avrebbero evitati moltissimi equivoci. Ed ora mi permetterò di fare una preghiera alla Commissione, e questa preghiera esporrò rammentando un vecchio proverbio che dice: *chi troppo abbraccia nulla stringe*. Parmi che la Commissione farebbe bene a limitare un pochino le sue domande, poichè è bene che sappia la Commissione, che sappia la Camera, che sappia Napoli ancora, che la concessione della quale si parla, non può farsi senza condizioni. Le condizioni sono necessarie, ed è bisogno assoluto che sieno stabilite. Non pertanto, mi si conceda il dirlo, io penso che il ministro potrebbe accettare, nel suo complesso, il disegno di legge che è stato formulato; poichè quando si dice al Ministero: voi avrete facoltà di concedere (come osservava ottimamente l'onorevole Salaris), non vuol dire: voi avrete obbligo di concedere; quindi il Ministero può usare di questa facoltà nei termini e modi che crederà opportuni.

Ad ogni modo ritengo sia conveniente, come ho già detto al principio di questo mio brevissimo discorso, che si sospenda la discussione di questo progetto di legge, e prego vivamente la Commissione a voler prendere quei concerti col Ministero che potranno facilitare la soluzione di un affare per il quale è bene che si facciano da tutte le parti delle concessioni, poichè chi troppo tira la spezza; ed intanto Napoli aspetta, aspetta da un pezzo, e, bisogna pur dirlo, se ha aspettato molto, si deve forse in parte all'esagerazione delle pretese che si sono messe innanzi. Se in certi casi i rappresentanti della città di Napoli fossero stati più correvi ad accettare certe proposte, è chiaro che l'affare a quest'ora sarebbe finito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

DI SAN DONATO. Io sono veramente dolente che l'onorevole Di Rudinì si sia permesso di dire che l'affare non è venuto maturo davanti alla Camera. Mi dispiace che sia esso che lo dica. L'affare, se è maturo per la Commissione e per la Camera, dovrebbe essere maturissimo per lui, perchè certamente da parte del Governo è stato uno di coloro che ha fatto più pressione

sul municipio di Napoli per certe condizioni che io assolutamente respingo.

In quanto alle pretese esagerate dei rappresentanti della città di Napoli, mi perdoni l'onorevole Di Rudinì che gli dica che i rappresentanti del municipio di Napoli non prendono lui per moderatore di quello che giudicano sia nell'interesse di quella città.

Se l'onorevole Di Rudinì avesse avuto la cortesia di leggere la relazione, avrebbe trovato che questo non è presso a poco che il progetto di legge presentato dal Ministero Bastogi, lo stesso sostenuto dal ministro Minghetti, che fu poi ripresentato dal Ministero Lanza; che tutti gli emendamenti, come ho avuto l'onore di esporre alla Camera, che allargavano questa concessione sono stati tutti messi da parte.

Il dire poi che non c'è niente di specificativo nel mio progetto di legge, credo che basti leggerlo per convincersi del contrario.

Se noi, o signori, abbiamo accettato il rinvio a domani di questa discussione, quale è stato lo spirito che ci ha guidati? Si è l'idea di potere assolutamente condurre a termine questa benedetta legge, che per me è maturissima, e più che matura per i poveri Napoletani. (Bene! Bravo! a sinistra)

PRESIDENTE. Ora Commissione e Ministero sono d'accordo per sospendere la discussione di questo progetto di legge, e di rinviarlo alla Commissione per veder modo di porsi d'accordo col ministro delle finanze e con quello della guerra.

Quindi, se non vi sono altre osservazioni, s'intenderà rimesso all'ordine del giorno di domani per primo soggetto di discussione.

PRESENTAZIONE DI SCHEMI DI LEGGE.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

CASTAGNOLA, ministro per l'agricoltura e commercio. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per talune modificazioni da introdursi alla legge 23 aprile 1865, relativa agli ademprivi di Sardegna. (V. Stampato n° 86)

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questo disegno di legge, il quale sarà stampato e distribuito.

L'onorevole ministro per gli affari esteri ha facoltà di parlare.

VISCONTI VENOSTA, ministro per gli affari esteri. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per autorizzare il Governo a dare esecuzione ad un trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Spagna. (V. Stampato n° 87)

PRESIDENTE. Si dà atto all'onorevole ministro della presentazione di questo progetto di legge, il quale sarà stampato e distribuito.